

PROGRAMMA ELETTORALE - DIREZIONE DLSCC 2023-2026

“DSLCC: CASA DI TUTTE E TUTTI”

I tre motti del programma:

Ascoltare, Valorizzare, Equilibrare

Ritengo doveroso, oltre che utile, richiamare il corso delle principali responsabilità che ho finora assunto in Ateneo e in Dipartimento, come punto di introduzione. Dal 2022 sono membro del Nucleo di Valutazione dell’Ateneo, dove ho potuto fare esperienza e acquisire competenze in relazione ai processi riguardanti la ricerca, la didattica e la terza missione, oltre alle diverse questioni inerenti la valutazione della gestione amministrativa dell’Università e degli interventi a sostegno del diritto allo studio. Nel DSLCC sono stato membro del comitato di ricerca dal 2014 al 2017, componente del collegio didattico della Laurea Magistrale in “Relazioni Internazionali Comparate” dal 2015 al 2017, Delegato all’internazionalizzazione nel 2017, Delegato alla Didattica dal 2017 al 2020, Vice-Direttore dal 2018 al 2020, e membro del collegio didattico della Laurea Triennale in “Lingue, Civiltà e Scienze del Linguaggio” (referente dei Piani di Studio per il curriculum Politico-Internazionale), dal 2020 al 2022. Inoltre, l’esperienza maturata in altre istituzioni italiane ed estere – specificamente nell’ambito della gestione universitaria – come nell’Università di Bologna dal 2005 al 2009 o nella Johns Hopkins University dal 2009 al 2013, così come nell’ULB (in Brasile), dal 2000 al 2013, mi permettono anche di avere una visione ampia dei processi gestionali.

Visione del Dipartimento e Principi Generali

Il Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati si caratterizza per la sua elevata poliedricità, dal punto di vista delle aree disciplinari e settoriali e per la sua numerosità (siamo un dipartimento numericamente “grande” con quasi 100 membri). L’impegno della mia candidatura alla direzione è prima di tutto quello di lavorare per creare le condizioni più favorevoli possibili affinché ciascun membro del dipartimento “si senta a casa”, indipendentemente dal livello di carriera raggiunto, dalla provenienza, o appartenenza ad aree o gruppi più o meno rappresentati nel dipartimento.

Affinché un dipartimento numeroso e articolato come il nostro possa essere “casa” veramente per ciascuno/a, è fondamentale che ogni persona sia ascoltata e valorizzata per le sue competenze e che le relazioni interpersonali in dipartimento siano serene e sempre basate sul rispetto reciproco, tra i colleghi e le colleghe sia del personale docente sia del personale tecnico-amministrativo. Un ambiente di lavoro sereno permette un aumento nel benessere personale e, di conseguenza, un miglioramento anche della qualità del lavoro.

Inoltre, lavorare di più non significa produrre di più; il riposo è necessario per la qualità del lavoro. Per questo è fondamentale una politica volta a promuovere il diritto alla disconnessione, ovvero, che il tempo definito come di riposo non venga sovrastato da ulteriore lavoro.

È importante riaffermare il valore della libertà della ricerca, intesa come avanzamento della conoscenza. La ricerca, condotta in modo etico, rigoroso e al passo con l'evoluzione delle discipline, ha un valore intrinseco a prescindere dalle sue applicazioni contingenti e dalle "mode". Va riconosciuto che all'interno di una stessa disciplina esistono approcci diversi e che la valutazione della ricerca debba anche tenere conto dell'evoluzione delle discipline stesse.

È fondamentale portare avanti una politica che riconosca in modo equanime e imparziale la rilevanza di tutte le aree e di tutti gli ambiti di ricerca raccolti all'interno del dipartimento, favorendo l'apertura e lo scambio all'interno della comunità cafoscarina e anche a livello nazionale e internazionale.

Penso lo spazio dipartimentale come una collettività che, pur nelle diversità, si riconosce in un programma culturale integrato; come un unico corpo, cioè, le cui membra, benché da prospettive differenti, collaborano tutte allo sviluppo del dipartimento.

Governance

È essenziale una politica di turnazione negli incarichi dipartimentali, offrendo a tutti e tutte la possibilità di collaborare e sentirsi parte del progetto di governance, consentendo così, inoltre, la valorizzazione della diversità di competenze presenti nella realtà dipartimentale; è proprio tale diversità di competenze che contribuisce in maniera decisiva all'efficacia gestionale.

In relazione alla politica di reclutamento e delle progressioni della carriera, si parte dal presupposto che valorizzare significa garantire alle colleghe e ai colleghi che hanno avuto un riconoscimento nella carriera, attraverso un'abilitazione nazionale, di concretizzarlo. Allo stesso tempo, si intende porre attenzione alle colleghe e ai colleghi all'inizio della carriera e alle loro possibilità di sviluppo e crescita professionale. Per perseguire queste finalità, è necessaria la definizione di criteri valutativi oggettivi, trasparenti e coerenti con il progetto scientifico e culturale del dipartimento, che fungano da parametri e linee guida eque nella programmazione.

Sarà parte del progetto di gestione anche una politica volta a coinvolgere e stimolare la partecipazione della componente studentesca nella vita del dipartimento, attraverso un dialogo e un confronto continui, sia negli organi istituzionali sia in maniera diretta.

Rapporto con l'amministrazione centrale e con altri dipartimenti

Il DSLCC deve avere una presenza attenta e autorevole presso tutte le sedi di Ateneo in cui è prevista la sua rappresentanza istituzionale. Vi deve essere un rapporto paritario e

costruttivo con gli altri Dipartimenti e una relazione costante e fluida con la Rettrice e le sue delegate e delegati, in un'ottica che veda tutti questi imprescindibili attori come abitanti e amministratori di una casa comune e mai come controparti. "Tutti noi siamo l'Ateneo e l'Ateneo siamo anche noi", deve essere la prospettiva su cui insistere così che non si rappresenti l'Ateneo come un'entità scollata dalle basi dipartimentali. Il mio impegno è che tutte le questioni essenziali che ci riguardano arrivino puntualmente e chiaramente ai rappresentanti di Ateneo interessati e, al contempo, che tutte le questioni fondamentali dibattute a livello di Ateneo giungano con rapidità e trasparenza al Dipartimento in modo che i nostri punti di vista possano dare un contributo ai processi decisionali.

Ricerca

La valorizzazione della ricerca costituisce un altro aspetto centrale per il dipartimento, non soltanto nell'ambito della premialità e degli incentivi, ma anche - e soprattutto - nel recupero di condizioni ambientali adeguate e di tempo da dedicare a essa. Un impegno importante è quello di lavorare per il ripristino di almeno un mese di stacco da attività didattiche o amministrative nel periodo estivo e di garantire la possibilità a ciascun/a docente di poter concentrare la didattica in un unico semestre, comunque tutelando l'equilibrio dell'offerta formativa tra semestri per gli studenti. Inoltre, è necessaria un'azione diretta alla riduzione della burocrazia e della sua proliferazione in ambito dipartimentale.

È fondamentale la continuità nell'attribuzione dei fondi individuali per la ricerca (ADIR) e nella premialità annuale per articoli pubblicati in riviste censite in WOS e Scopus e Classe A prestando attenzione, però, alle specificità delle prassi accademiche vigenti nelle diverse aree o settori rappresentati in dipartimento. Allo stesso tempo, si ritiene sia un investimento fruttuoso l'esonero da un modulo di insegnamento e l'attribuzione da parte del dipartimento di un finanziamento adeguato per le colleghe e i colleghi che desiderino impegnarsi nella stesura di progetti di ricerca da presentare in risposta a bandi competitivi europei o extra-europei. Nella valutazione dei prodotti della ricerca va tenuta una prospettiva che tenga conto di criteri di qualità riconosciuti internazionalmente e della evoluzione dei quadri di riferimento internazionali in materia di valutazione della ricerca.

L'attrazione di studiosi/i internazionali di alto profilo mediante chiamate dirette o per chiara fama, e/o di vincitrici e vincitori di ERC Grants è un tema di riflessione importante, così come la promozione di politiche volte a consolidare la presenza di borsisti Marie Skłodowska-Curie nel dipartimento. Cruciale in questo senso è affermare il principio per cui l'eventuale immissione in ruolo di docenti e ricercatori provenienti dall'esterno secondo le suddette modalità non vada a gravare in alcun modo, in termini di risorse e priorità, sulla programmazione ordinaria del reclutamento e delle progressioni di carriera.

Si sottolineano ancora altri punti di attenzione: incremento dei servizi del BemboLab, aumento degli strumenti e delle risorse digitali e miglioramento della loro gestione,

promozione dell'open science, rafforzamento di accordi con Centri Internazionali di ricerca.

Didattica

È una premessa fondamentale la necessità di una sinergia tra didattica e ricerca. Bisogna valorizzare al massimo le competenze e gli expertise di ogni componente del dipartimento perché ciò ci permetterà di ripensare i CdS, costruendo progetti innovativi. L'organizzazione e i contenuti della didattica dovrebbero il più possibile permettere a ciascun docente del dipartimento di contribuire con insegnamenti che riflettano le sue aree di specializzazione scientifica e le sue esperienze di ricerca.

Il CdS triennale del dipartimento, "Lingue, Civiltà e Scienze del Linguaggio", è frutto di un eccellente lavoro di progettazione, molto innovativo all'epoca della sua creazione. Passati ormai quasi 15 anni, è necessaria una riflessione profonda sulla sua struttura, che prenda in considerazione i nuovi sbocchi professionali, l'adeguatezza degli obiettivi formativi e la presenza di un progetto didattico che dovrà essere al passo con i tempi e coerente con le linee di ricerca presenti oggi in dipartimento. In questo processo è fondamentale il coinvolgimento paritario di tutte le competenze presenti nel dipartimento. Inoltre, ripensare la Laurea Triennale significa riflettere su tutta la filiera formativa e su tutte le aree presenti nel dipartimento, progettando un nuovo allineamento fra la formazione di primo e secondo ciclo.

Il Dottorato, in quanto progetto dipartimentale di terzo ciclo, dovrebbe essere rivisto per valorizzare una proposta più innovativa e coerente con il piano formativo complessivo. Una componente essenziale del dipartimento quale quella delle lingue straniere, presente anche nel titolo del Dottorato di Ricerca in "Lingue, Culture e Società Moderne e Scienze del Linguaggio", deve entrare a far parte a pieno titolo del terzo ciclo della formazione dipartimentale, mediante la presenza in anagrafe dei settori cui afferiscono le varie lingue.

Nell'ambito della didattica, vorrei sottolineare ancora due punti di attenzione: (1) le condizioni formative delle lingue meno frequentate, i cui studenti, a oggi, non beneficiano delle stesse ore di formazione rispetto alle altre lingue – ore che, invece, devono essere garantite; (2) la situazione dei colleghi CEL, che non sono adeguatamente valorizzati nella loro professionalità e che, nell'attuale struttura gestionale, determinano un aggravio di lavoro per i docenti dei settori SD di lingua. In relazione al secondo punto, penso sia di primaria importanza stabilire incontri con i colleghi che si occupano dell'insegnamento delle lingue e della linguistica delle lingue straniere, in contatto con il CLA, per la definizione di una politica dipartimentale che possa affrontare la questione in un modo più efficace ed equo, proponendo soluzioni in dialogo con l'amministrazione centrale.

Sarebbe molto utile, inoltre, che l'organizzazione didattica, in generale, e le risorse a supporto del docente, nello specifico, tenessero conto anche della natura degli insegnamenti (per esempio: corsi ad alta frequenza; corsi ad alta specializzazione), al

fine di offrire agli studenti una didattica più efficace e meglio ritagliata sui loro livelli di competenza, come prescritto in tutti i modelli di valutazione della didattica.

Il nostro Dipartimento partecipa a vari progetti didattici interdipartimentali, alcuni frutto del dibattito e della riflessione interna al DSLCC. In un momento di riflessione sulla continuità degli accordi interdipartimentali che permettono l'esistenza di questi CdS, è essenziale fare attenzione ai criteri come l'innovatività e la coerenza con il progetto culturale del Dipartimento, rafforzando quelle proposte che sono aderenti ad esso.

Terza Missione

La terza missione ha una caratteristica fondamentale, il collegamento tra l'Università e la società, di conseguenza, la sua efficacia risiede nella capacità di disseminare la produzione di innovazione e ricerca in ambito sociale. Le diverse aree del nostro dipartimento hanno collaborato storicamente con il dialogo fra l'Ateneo e la comunità locale sia attraverso grandi eventi, come "Incroci di Civiltà", sia attraverso altre attività con ricadute importanti nel tessuto sociale veneziano e veneto. È essenziale un lavoro di messa a sistema e maggiore attribuzione di visibilità all'insieme di queste azioni, così come l'individuazione di linee di sviluppo coerenti con il progetto culturale e scientifico del dipartimento che possano rafforzare sinergie interne fra le aree e ampliare l'impatto delle iniziative. Da una parte, il dipartimento può contribuire allo sviluppo culturale e sociale delle comunità locali attraverso l'offerta di corsi nell'ambito del lifelong learning e di attività nell'ambito public engagement, dall'altra, la terza missione può fungere anche da strumento di fundraising nella cooperazione con istituzioni del territorio. Inoltre, si pensa la terza missione come un insieme di attività che possano contribuire ad affrontare le sfide globali dell'Agenda 2030, per una cittadinanza più consapevole e più inclusiva.

Internazionalizzazione

La dimensione internazionale è una delle caratteristiche fondanti del DSLCC, proprio per la natura dei settori SD afferenti e per gli oggetti di studio dei suoi membri, oltre che per la presenza di un'alta percentuale di studiosi stranieri. L'aumento del livello di internazionalizzazione è un obiettivo rilevante per il Dipartimento e fortemente auspicato dal Piano Strategico di Ateneo, con differenti risorse disponibili per la sua realizzazione. La sua attuazione avviene in modo trasversale al dipartimento, tramite i tre pilastri dell'Università: ricerca, didattica e terza missione. È necessario investire in proposte di internazionalizzazione nell'ambito sia della ricerca (promuovere azioni interdisciplinari dentro il quadro di finanziamento di Eutopia, quello dell'Erasmus+, della progettazione europea – ad esempio, Marie Curie e ERC – ed extraeuropea), sia della didattica (sfruttando anche Eutopia per l'ampliamento di un'offerta internazionale o tramite l'istituzione di doppi titoli coerenti con le necessità didattiche, così come tramite i Marie Skłodowska-Curie Doctoral Networks e altri finanziamenti europei). Si amplieranno così le reti internazionali, il ventaglio dell'offerta didattica e la disseminazione della conoscenza;

Progetto di Eccellenza

Nel raccordo fra didattica e ricerca, il progetto di eccellenza (PdE) è elemento centrale, anche nella valorizzazione delle letterature e delle lingue in quanto oggetto trasversale sia in relazione alla produzione della conoscenza sia alla sua diffusione mediante progetti formativi: “Le sinergie tra le lingue, il loro studio e le discipline letterarie-culturali permettono infatti di riconoscere gli strumenti tipici utilizzati nel tempo e nello spazio dalle comunità linguistiche per elaborare strategie di adattamento”. Anche il BemboLab è uno spazio di attenzione del PdE, che propone azioni mirate al suo “sviluppo e potenziamento”, con un input aggiuntivo ad azioni nell’ambito letterario-culturale. In questo senso, la creazione di ICARHUS (Innovation Centre for Adaptation Research in the Humanities and in Literary Studies), “Centro di ricerca innovativo per l’ambito letterario-culturale sullo studio dei processi dell’adattamento dei testi, generi e lingue ai cambiamenti della società e ambientali” costituisce un rilevante esempio di raccordo fra il PdE e gli ambiti della ricerca, della didattica e della terza missione dipartimentali. È imprescindibile una collaborazione fra la direzione e la governance del PdE in modo da assicurare continuità con le fasi già avviate come ad esempio la realizzazione dello studio di registrazione, del corso per i podcast e la premialità. Partendo da una prospettiva innovativa, la realizzazione del PdE contribuisce fortemente al raggiungimento degli obiettivi del progetto scientifico e culturale del dipartimento.

Personale Tecnico-Amministrativo

Il Dipartimento è come un organismo vivente, si diceva prima. Questo organismo sarebbe destinato a morte certa senza l’apporto determinante del PTA che negli ultimi anni, anche e soprattutto negli impegni più difficili e gravosi, si è sempre dimostrato competente, disponibile e propositivo.

La diminuzione del carico burocratico (per quanto di pertinenza del Dipartimento) e il rispetto dei turni di riposo potranno senza dubbio contribuire a migliorare le condizioni lavorative.

Eguale importante, tuttavia, sono il rispetto degli ambiti reciproci di competenza tra PTA e corpo docente, e la valorizzazione del lavoro di ogni singolo membro del PTA non solo attraverso gli incentivi economici previsti dalla normativa e dai regolamenti dei vari progetti, ma anche agevolando la comunicazione e collaborazione interna, per assicurare la dimensione del piacere nel lavoro, bene irrinunciabile al fine di affrontare, tutti insieme, le sfide a cui saremo chiamati.